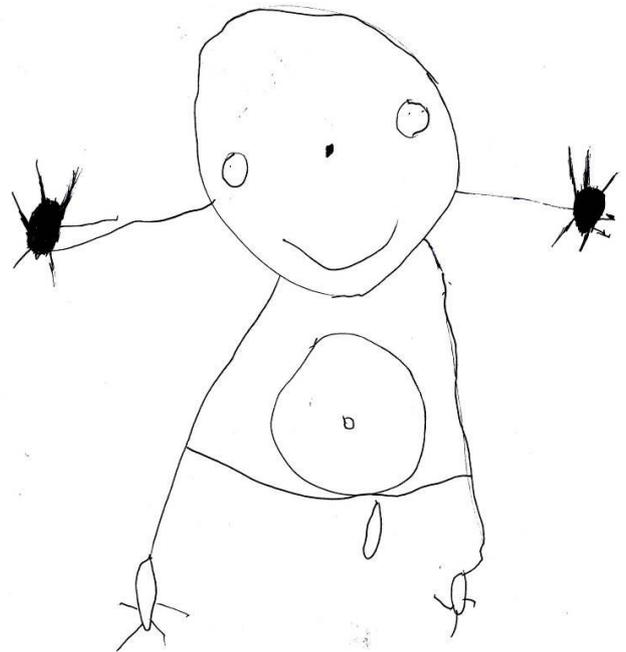
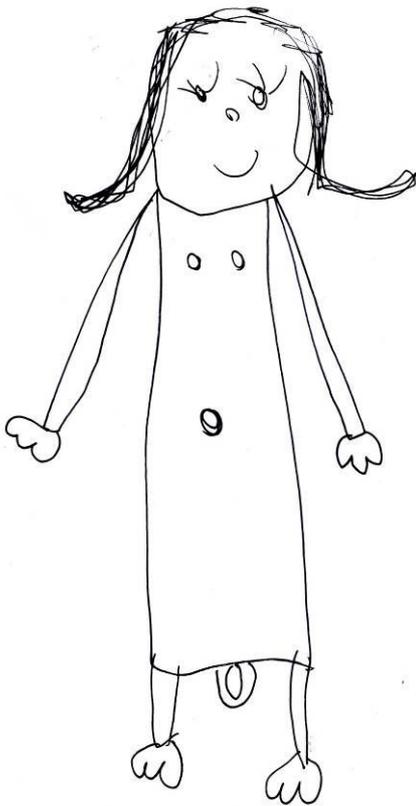




Scuola dell'Infanzia
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"
Via Don Minzoni, 210 - Modena

IO & TU



**educazione all'affettività
e identità di genere**

sezione cinque anni – gattini
anno scolastico 2008/2009

insegnanti di sezione: **Chiara Marchesi e Mariella Belsanti**

PREMESSA*

La differenza di genere è la prima delle differenze che caratterizzano gli individui, nell'essere uomo o donna. Il percorso è graduale e si articola in diverse tappe: si origina nella dimensione biologica, si articola nelle esperienze, attinge al modello genitoriale e si perfeziona nell'incontro con gli adulti e con il gruppo dei pari. Queste tappe, se accompagnate educativamente, sviluppano in bambini e bambine coscienza e fiducia in sé e la capacità di armonizzare di relazionare le diverse componenti: la sfera corporea, quella sessuale e quella affettiva.

Il ruolo di genere è quanto un determinato contesto culturale e sociale si attende da ogni maschio o femmina per riconoscerli come bambino e bambina, e via via con il loro sviluppo ragazzo e ragazza, uomo e donna. Si tratta di un insieme di atteggiamenti e di comportamenti che sono attribuiti in base a regole, convenzioni, divieti e stereotipi.

L'identità di genere è la disponibilità e la capacità di sentirsi essere maschio o femmina in relazione dialogica con le aspettative del contesto culturale e sociale di appartenenza. Si tratta delle sfumature per le quali, pur costituendo un insieme di simili, ogni bambina è diversa da ogni altra bambina e ogni bambino da ogni altro bambino. L'identità di genere ha a che vedere con la consapevolezza di appartenere ad un sesso e con la libertà di interpretarne le espressioni.

Il periodo che va dai tre ai sei anni rappresenta per i bambini e le bambine un momento particolarmente significativo e delicato per la costruzione dell'identità di genere che, generalmente, si manifesta con segnali esteriori quali l'abbigliamento (foggia e colore degli abiti), il nome, le preferenze nei giochi, ecc.

***NOTA:** Il progetto presentato in queste pagine ha visto il coinvolgimento di tutte le insegnanti del nido, scuola dell'infanzia e primaria: è stato preceduto da quattro incontri di formazione tenuti da Letizia Lambertini, antropologa, che da un decennio si occupa di tali temi, e da don Matteo Cavani, docente di morale. Letizia Lambertini ha inoltre accompagnato con la consulenza e la supervisione il lavoro delle insegnanti nelle sezioni dei cinque anni della scuola dell'infanzia e nelle classi quinte della scuola primaria.

Il primo segno di recezione del percorso è l'abbandono del linguaggio indifferenziato, come appare dalla pubblicazione (*bambini e bambine, compagni e compagne, etc*). Causa la poca abitudine a tale linguaggio, la lettura può risultare appesantita.

Il progetto “*Io e tu*” si propone di avviare bambini e bambine, attraverso stimoli e confronti, a vivere il processo di definizione del sé in modo armonioso ed educativamente sostenuto.

L’obiettivo prefissato è quello di far sperimentare la diversità di genere attraverso percorsi diversi, quali:

- condivisione e riflessione per sondare le consapevolezze di bambini e bambine;
- racconto di storie, con proposte di immagini per il confronto tra i generi;
- conversazioni guidate e libere;
- realizzazione di elaborati grafici;
- giochi di diverso tipo.

Durante il gioco simbolico (angolo dei travestimenti e della casa) si è potuto notare come quasi tutta la totalità delle femmine solitamente riproduca scene di vita quotidiana, in ambienti legati alla vita domestica (casa) o riproduzione dell’ambiente-scuola, mentre i maschi presenti una tipologia di gioco ricca di fisicità durante la quale, spesso, vestono i panni dei loro eroi. E’ giusto specificare che i due gruppi (maschi e femmine) si presentano eterogenei. Vi sono, infatti, bambine che preferiscono giochi più dinamici e di movimento, come vi sono maschi che non amando giochi eccessivamente fisici prediligono attività più tranquille. Un’ulteriore osservazione si è potuta effettuare durante il gioco del travestirsi sia da femmina che da maschio. Interessante notare che, per quanto riguarda gli abiti femminili, i bambini, maschi e femmine, hanno prediletto colori accesi e fantasie. Solo in alcuni casi sono stati scelti abiti neri e accessori scuri; quasi sempre presenti sia scialli che sciarpe e cappelli, mentre le borse sono stati una costante significativa di distinzione. Per quanto riguarda gli abiti maschili i bambini, maschi e femmine, hanno in prevalenza scelto i pantaloni mimetici. Solo in alcuni casi sono stati indossati pantaloni neri, classici, o un po’ più stravaganti. Tutti completavano il loro abbigliamento con il cappello, quale elemento determinante nella connotazione dell’abbigliamento maschile.

Campi d’esperienza collegati:

Il sé e l’altro

Linguaggi, creatività, espressione

Conversazioni strutturate e/o spontanee

Educazione all’affettività

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il sé e l'altro

Il bambino e la bambina sviluppano il senso dell'identità personale, sono consapevoli delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sanno controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Dialogano, discutono, confrontano ipotesi, giocano e lavorano in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini e bambine.

Linguaggi, creatività, espressione

Il bambino e la bambina comunicano, esprimono emozioni, raccontano, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventano storie e si esprimono attraverso il disegno e sanno utilizzare altre attività manipolative con creatività.

Conversazioni strutturate e/o spontanee

Il bambino e la bambina sviluppano fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale utilizzandolo in modo appropriato nelle diverse attività.

Educazione all'affettività

Momenti di scoperta e confronto, sia individuale che di gruppo, a proposito di argomenti quali i sentimenti dell'amicizia, dell'innamoramento, della delusione. In tali occasioni i bambini e le bambine hanno potuto riportare le proprie emozioni, piacevoli o meno, discutere apertamente dei propri dubbi e dare voce alle loro profonde domande di senso.

Obiettivi di apprendimento:

- Far sperimentare ai bambini e alle bambine la diversità di genere attraverso differenti attività
- Sondare le loro consapevolezze
- Interrogare noi con loro

Tempi e spazi:

Tempi: ottobre-aprile

Spazi utilizzati: sezione per le attività, spogliatoi della piscina e bagni della scuola.

Per quanto riguarda sia gli spogliatoi che i bagni della scuola è interessante fermarsi su alcune considerazioni. Ho potuto notare l'estrema naturalezza dei bambini e delle bambine nel trovarsi, all'interno dello spogliatoio, di fronte alla nudità dei propri compagni e compagne. Non hanno mai mostrato imbarazzo, né interesse nello "spiare" i vicini o le vicine, vivendo con tranquillità una situazione che percepivano come ordinaria. Nel bagno della scuola l'atteggiamento cambia: essendo il bagno,

convenzionalmente, un luogo intimo e privato, nasce la curiosità di trasgredire, ed un maggior interesse per la privacy altrui. Paradossalmente, in tale ambiente “familiare”, l'imbarazzo e il senso del pudore dei bambini e delle bambine aumenta.

Modalità di verifica:

Ho verificato durante le varie attività, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, il grado di:

- interesse e curiosità
- capacità di attenzione
- elementi rilevanti nelle modalità relazionali
- capacità di conversare
- capacità di esprimere pensieri e sentimenti
- capacità di rispettare i tempi di consegna.

Modalità di documentazione:

- Fotografie
- Conversazioni
- Disegni
- Elaborati vari
- Letture in contesti formali
- Osservazioni e descrizioni dell'insegnante

Gli elementi più significativi sono presentati in queste pagine.

Attività proposte:

- Descrizione di sé (lavoro svolto durante lo scorso anno scolastico)
- Lettura del libro *“Dov'è finito Willy? La grande storia di un piccolo spermatozoo”* di Nicholas Allan, Emme Edizioni
- Lettura del libro *“Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”* di Luis Sepulveda
- Lettura di brani tratti dal libro *“Il Piccolo Principe”* di Antoine De Saint-Exupéry
- Conversazioni guidate a piccolo e grande gruppo legate alla differenza di genere, partendo dalle figure di riferimento
- Conversazioni ed elaborato in occasione delle feste del papà e della mamma
- Disegno del proprio corpo privo di abiti, da colorare e vestire in un secondo momento
- Gioco del travestirsi con abiti maschili e femminili

Chiara Marchesi

10

L'IDEA PROGETTUALE

L'idea del progetto "IO & TU" nasce nel corso dello scorso anno scolastico, durante il percorso svolto con i bambini e con le bambine sulla consapevolezza di sé e del proprio corpo. Le conversazioni che seguono sono alcuni frammenti di tale percorso.

15 febbraio 2008

MI OSSERVO, MI DESCRIVO, MI RITRAGGO

c'è un altro me nello specchio

Uno ad uno i bambini e le bambine osservano la propria immagine riflessa nello specchio e si descrivono...come solamente loro sanno fare!

BEATRICE "Aspetta che sento (si tocca il viso)...è un po' rotonda. Ci sono gli occhi, sono verdi un po' marroni. Poi c'è la bocca piccola. Poi c'è i capelli e le orecchie e il mento."

MATTEO BO "Vedo Matteo Borghi. E' bella la mia faccia. Gli occhi sono marroni, la bocca, il naso. I capelli sono marroni e poi ci sono le ciglia. Dentro la bocca i denti."

GIULIA "Vedo il naso e i capelli marroni. Vedo la bocca e i denti. Gli occhi sono azzurri. Le mie guance sono rosa. Le ciglia sono nere."

DANIELE "Vedo le ciglia nere e poi gli occhi marroni. La mia faccia è più rosa e grande. Ho i capelli neri. Ho il naso e le orecchie."

CAMILLA "Cosa vedo? Vedo la mia faccia. E' così...tutta rotonda. Mi sono tagliata i capelli, sono biondi. Ho il nasino. Vedo il collo, la bocca e la lingua. Le mie guance sono tutte rotonde... anche tu le hai tutte rotonde. I miei occhi sono verdi e ho le orecchie."

FRANCESCA "Ho i capelli corti marroni. Il naso con dei buchi grossi. Poi ho gli occhi marroni e la bocca. Le guance sono rotonde e morbide"

SARA "Vedo io. Vedo il naso, la bocca e gli occhi... sono azzurri. Vedo la testa e i capelli, sono marroni. Gli occhi sono marroni... no, azzurri. Le mie labbra sono rosa. Le mie guance sono bianche."

TOMMASO A "Vedo io. Vedo la testa. Ho il naso e i denti. Gli occhi sono marroni e bianchi. I miei capelli sono giallini."

FRANCESCO "Vedo una caccola nel naso, aspetta che me la vado a pulire! Hai visto che ho un graffio qua? Vedo i denti che sono bianchi e il naso. I miei occhi sono bianchi, azzurri e neri. I capelli sono neri. Vedo la lingua, è dentro ai denti. Vedo le orecchie."

FEDERICA "Vedo gli occhi, sono marroni e neri. Tutta la faccia anche i capelli sono marroni... Bèh, diciamo un po' marroni e un po' gialli. Vedo il collo e poi vedo il naso. Vedo le ciglia."

AUGUSTINE "Vedo io. Vedo la bocca e gli occhi, sono bianchi. Vedo il naso e le orecchie"

GUGLIELMO "Vedo Guglielmo... io sono Gughi. Vedo i capelli, sono gialli, e vedo i denti e le orecchie. Vedo il collo, serve per mandare giù. Il mento. Vedo la fronte, serve per la febbre. C'è il mio naso... è grande."

MARTINA T “Vedo la mia testa. Vedo i miei capelli, sono castani e lunghi. Vedo i miei occhiali, sono bianchi e dietro ci sono i miei occhi.”

GAIA “Vedo la mia faccia, è rotonda. I miei occhi sono bianchi marroni e neri, I miei capelli sono lunghi e neri. Il collo serve per muovere la faccia, le orecchie e il naso.”

MATTEO BE “C’è un altro Matteo nello specchio. Sono io. Vedo la pelle...è arancione chiaro. La pelle è per mandare via il sangue... per non farlo uscire. Vedo la testa con i disegni (*indica i capillari*). Vedo le ciglia, gli occhi chiari, la bocca e i denti. Vedo la gola, è per mangiare. Vedo le orecchie.”

EDOARDO “Vedo io. Vedo i miei occhi, sono blu. Vedo i miei capelli, sono lunghi e marroni. Vedo il naso e la bocca”

RICCARDO “Vedo io. Vedo il naso e la bocca. Vedo gli occhi, sono bianchi. Vedo il mio collo”

MATTEO O “Vedo i miei occhi, sono marroni. La faccia, la bocca e la fronte. I capelli sono neri. Le orecchie sono per sentire meglio. Mi piace sentire la voce degli altri. Vedo il cemento”

BRANDO “Vedo io, vedo il nasino. I miei occhi sono verdi. La bocca, le orecchie. La mia fronte serve per proteggere i capelli. I miei capelli sono un pochino scuri”

SAMUELE “Vedo le sopracciglia, servono per vederci. I miei occhi sono marroni. Vedo la bocca. La testa è a palla”

GIULIA “Vedo la mia faccia, gli occhi sono verdi. Le orecchie e i capelli che sono un po’ gialli e un po’ marroni. Poi vedo la bocca e il naso. Il mio collo serve per tenere su la testa”

LUCA P “Vedo la bocca e la testa mia. Gli occhi blu e il naso”

MARTINA S “Vedo io. Vedo la mia faccia, vedo il mio naso. Gli occhi sono neri, la bocca e i denti. I capelli sono marroni”

LUCA V “Vedo i miei occhi, sono blu. Vedo la bocca e i denti. La mia testa è... non lo so. Nella testa c’è il cervello, serve a pensare. La lingua serve a parlare, mi piace parlare perchè mi serve per giocare. I miei capelli sono gialli, servono a non vedere la pelle”



23 maggio 2008

DIFFERENZE

i maschi hanno una differenza un po' più diversa delle femmine

Primo gruppo

Abbiamo parlato delle vostre mani, dei vostri visi, dei vostri piedi e del vostro cuore. Ora vorrei che provaste a guardarvi e a dire in cosa siete diversi tra di voi. Chi ha voglia di provare a dirmi una differenza?

FEDERICA "Siamo diversi perchè Agostino è un pochino più grande di me"

AUGUSTINE "Io sono marrone e la Fede invece è tutta bianca"

TOMMASO A "E' rosa"

SAMUELE "Come tutti noi"

FEDERICA "Io ho i capelli un po' più lunghi e gli occhi... i miei sono marroni, i suoi neri"

CAMILLA "Io e Brando siamo uguali perchè abbiamo la pelle rosa uguale"

TOMMASO A "No, la Camilla ha i capelli lunghi e corti e poi tu (*rivolto alla Camilla*) hai un puntino rosso qui e lui no"

CAMILLA "Ce l'ha anche lui. L'ho visto!"

TOMMASO A "Allora dopo me lo fai vedere!"

SAMUELE "La Fede ha i capelli lisci e biondi, Ago invece neri e ricci"

Avete detto che una differenza tra Agostino e Federica è che lui è marrone e lei rosa. Però anche Tommaso A. e Camilla sono diversi anche se sono tutti e due rosa. Perchè loro sono differenti?

AUGUSTINE "La Camilla è una femmina e Tommi è un maschio"

Chi mi vuole dire le differenze tra i maschi e le femmine?

LUCA V "I maschi hanno i colori degli occhi diversi"

TOMMASO A "I maschi hanno una differenza un po' più diversa delle femmine. Hanno i capelli corti e le femmine lunghi"

SAMUELE "Però Edoardo ha i capelli lunghi ma è un maschio. Le femmine alle volte hanno la coda e i maschi no, altrimenti sembrano delle femmine e fanno schifo"

MATTEO O "La mia mamma ha i capelli lunghi e si fa il codino. Il papà li ha tagliati con la macchinetta"

EDOARDO "La mia mamma e il mio papà sono diversi perchè hanno le facce diverse"

SARA "La mia mamma e il mio papà invece sono uguali, tutti e due hanno la pelle rosa"

FEDERICA "Le femmine hanno gli orecchini e i maschi no"

AUGUSTINE "Se un maschio si mette l'orecchino sembra una femmina!"

TOMMASO A "Certe femmine fanno nascere i bambini dalla passerotta"

LUCA P "Nella pancia della mia mamma c'era Lorenzo"

TOMMASO A "I maschi e le femmine sono diversi per i nomi. Un maschio non può avere un nome da femmina!"

MATTEO O "I maschi fanno la pipì col pisello e le femmine no"

SAMUELE "Perchè le femmine hanno la passerotta"

FEDERICA "Le mamme danno da bere ai bimbi il latte con le tette, i maschi no"



23 maggio 2008

ANCORA DIFFERENZE

ci sono delle differenze diverse e delle differenze uguali

Secondo gruppo

Abbiamo parlato delle vostre mani, dei vostri visi, dei vostri piedi e del vostro cuore. Ora vorrei che provaste a guardarvi e a dire in cosa siete diversi tra di voi. Chi ha voglia di provare a dirmi una differenza?

MATTEO BO "Ci sono delle differenze diverse e delle differenze uguali..."

Prova a dirmi perchè Beatrice e Brando sono diversi...

MATTEO BO "La Bea non è uguale a Brando perchè ha i capelli lunghi e Brando no"

A qualcuno di voi viene in mente un altro motivo per cui la Bea e Brando non sono uguali?

DANIELE "La Bea è una femmina e Brando un maschio"

Qual è la differenza tra maschio e femmina?

FRANCESCA "La faccia è diversa"

TOMMASO G "Perchè i maschi vanno a sciare e le femmine no"

DANIELE "Le femmine si mettono le magliette da femmine e i maschi da maschi"

Giulia, vuoi dire ai tuoi amici la cosa bella che la tua mamma ha dentro alla pancia?

GIULIA "Ha un bimbo!"

Voi avete mai visto un papà con la panciona?

GIULIA "No, solo le femmine fanno i bambini"

BEATRICE "I maschi non fanno i bimbi"

DANIELE "Solo le mamme fanno i bimbi!"

MATTEO BO "Perchè i maschi non hanno le tette per dare il latte ai bambini"

FRANCESCO "...ai bimbi piccoli. Quando ero ancora nella pancia ciucchiavo le tette della mia mamma"

DANIELE "Ma avevi la testa fuori?"

FRANCESCO "No, dentro!"

MATTEO BO "Le bimbe piccole hanno il rossetto sulle dita e i maschi no"

DANIELE "Ma lo smalto, non il rossetto! Questa fa davvero ridere, Matteo!"

GIULIA "I bambini ciucciano il latte quando vengono fuori"

DANIELE "Però anche noi abbiamo le tette"

FRANCESCO "Però le nostre sono piccole"

FRANCESCA "I maschi sono più agitati delle femmine!"

E' vero!

“NO!!!” (I maschi protestano)

TOMMASO G “Le donne non possono andare con un bambino sulla barca perchè la rovesciano!”

BRANDO “La mamma e il papà hanno la forma del corpo diversa”

FRANCESCA “I maschi non portano le gonne, le femmine invece possono portare i pantaloni e le gonne”

DANIELE “I maschi fanno la pipì in piedi e le femmine a sedere”

GIULIA “Perchè i maschi hanno il pisello”

TOMMASO G “E le femmine la passerina”

FRANCESCA “Non si chiama passerina! Si chiama farfallina!”

9 ottobre 2008

ABBIAMO TUTTI VINTO

Il testo “Dov'è finito Willy? La grande storia di un piccolo spermatozoo” ha rappresentato un importante punto di confronto e scambio tra i bambini e le bambine. Questo testo, con estrema delicatezza e rispetto, cerca di spiegare il miracolo della vita che dà origine ad un'altra vita. Leggiamo la storia. In seguito conversiamo sull'argomento del libro e, seguendo le riflessioni e le associazioni dei bambini e delle bambine, cerchiamo insieme le risposte alle domande di senso che emergono.

Abbiamo letto altre volte questa storia. Chi è Willy?

MATTEO BE “E' uno spermatozoo”

SAMUELE “Gli spermatozoi vivono dentro al pisellino, anche dentro al nostro”

CAMILLA “Sono piccoli piccoli”

FEDERICA “E' un pesce perché nuota nell'acqua”

MATTEO O “Non è un pesce perché lo spermatozoo vive nel pisello”

TOMMASO A “Tu tata eri uno spermatozoo?”

Sì, Tommi, anch'io sono nata da uno spermatozoo...

FEDERICA “Tutti siamo nati da uno spermatozoo”

FRANCESCA “Lo spermatozoo è importante perché quando buca l'uovo diventa un bambino come noi”

DANIELE “Nasce un bambino o una bambina”

LUCA P “Nuota nell'acqua”

TOMMASO G “Non è un pesce. E' una specie di serpente con la testa piccola e una coda come un serpente. Vince la gara e nasciamo noi”

Quindi possiamo dire di essere nati tutti da uno spermatozoo che ha vinto la gara?

BIMBI "Sì!"

Dopo che lo spermatozoo ha bucato l'uovo siamo rimasti dentro la pancia della mamma per nove mesi. Contiamoli.

BIMBI "1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9!"

FEDERICA "Dentro la pancia della mamma il dottore ci guardava con una macchina tipo una grossa telecamera che l'appoggi sulla pancia della mamma. Io sono un *cincinino* più alta di mia sorella perché sono nata prima"

CAMILLA "Il papà ha capito che ero un maschio"

SAMUELE "Perché ha guardato se aveva la passerotta o il pisellino. Sai che il dottore si era sbagliato e ha detto che ero una femmina?"

DANIELE "I maschi e le femmine sono diversi per il pipino"

TOMMASO A "Per il cecio"

Ci sono altre cose in cui sono diversi i maschi e le femmine?

FEDERICA "Sono diversi i vestiti: le femmine hanno la gonna e i maschi i pantaloni. I capelli, quelli dei maschi sono corti e quelli delle femmine sono lunghi"

TOMMASO A "Io ho visto un maschio con i capelli lunghi"

LUCA V "Io ho fatto la visita al cuoricino perché non si sentiva. I giochi sono diversi, i maschi giocano alle macchinine"

SAMUELE "Non tutti, ci sono alcuni a cui non piacciono. A me non piacciono"

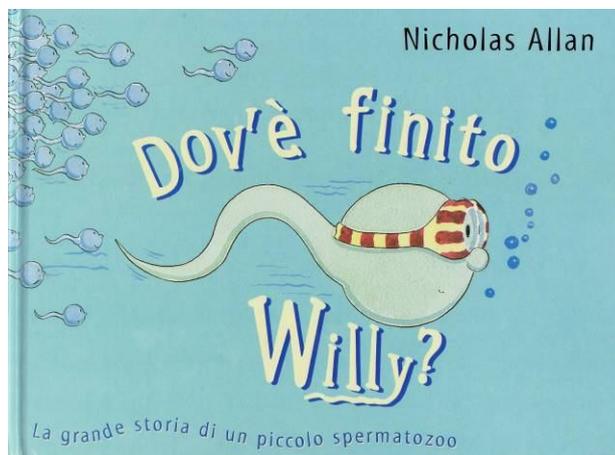
DANIELE "I lego!"

TOMMASO A "I lego sono per i maschi e per le femmine"

CAMILLA "La mia mamma ci giocava da piccola"

FRANCESCA "I maschi usano i Power Ranger e le femmine le Winxs"

LUCA P "Io gioco con le pistole e i Transformer. Le bimbe non giocano a niente"



IO&TU

marzo 2009

AFFETTIVITA'

Propongo ai bambini e alle bambine l'osservazione di tre quadri: "Amanti" e "Il compleanno" di M. Chagall e "Il bacio" di G. Klimt. Queste opere d'arte diventano lo spunto della conversazione che segue.



Vi chiedo di osservare questi tre quadri che sono di due pittori che conosciamo bene: Klimt e Chagall. Chi notate in questi quadri?

CAMILLA "In questo (*Il compleanno*) ci sono due innamorati. Il maschio bacia la femmina"

TOMMASO G "Un uomo che non tocca con i piedi sta guardando la donna"

SAMUELE "L'uomo, al volo, le dà un bacio"

MATTEO BE "Lei ha i fiori perché forse è innamorata di lui"

Perché l'uomo vola secondo voi?

BEATRICE "Perché le vuole dare un bacio"

DANIELE "Ha fatto un salto"

SAMUELE "Un salto lungo"

SARA "Gli piace perché l'ha baciata e si sente bene"

E quando uno si sente bene bene si dice che gli sembra di...

DANIELE "Volare!!"

BRANDO "Volano perché sono innamorati"

EDOARDO "Mi piace questo (*Il bacio*). Sono belli, mi piacciono tanto"

Chi ha ancora qualcosa da aggiungere su questo quadro?

BRANDO "Si abbracciano"

TOMMASO G "Si baciano"

Infatti si chiama Il bacio

BRANDO "Forse il bacio in bocca"

Guarda bene. Si baciano in bocca?

BRANDO "No"

SARA "Si baciano sulla guancia"

Molto bene. Che cos'hanno in comune questi tre dipinti secondo voi?

TOMMASO A "Cos'è il comune?"

*Volevo dire che cos'hanno che li rende simili. Hanno un argomento simile.
Quale secondo te?*

TOMMASO A "L'amore. Perché l'ho capito da quello che ha detto la Camilla e da questi due (*Amanti*)"

Perché ti colpisce di più questo quadro degli altri?

TOMMASO A "Perché si vogliono bene. Si stanno abbracciando"

FEDERICA "Questi quadri parlano di amore e amicizia perché si baciano"

EDOARDO "Parlano di pace e di amore"

SAMUELE "In tutti e tre si stanno abbracciando e baciando. Quindi sono innamorati"

TOMMASO G "Si assomigliano perché parlano di pace"

BRANDO "Di amore e gioia"

LUCA V "Stanno tutti bene"

Avete detto cose molto belle e importanti e soprattutto sono uscite parole molto belle: amore, innamorati, bacio, abbraccio, volersi bene, amicizia. Secondo voi cosa vuol dire essere innamorato/a?

FEDERICA "Vuol dire volersi bene. Io sono innamorata di Matteo O. perché sto bene con lui"

Cosa fa Matteo O. per farti stare bene?

FEDERICA "Mi fa ridere e mi fa fare tanti giochi con lui e mi fa il solletico. Per questo mi fa star bene"

GIACOMO "Vuol dire volersi bene per sempre"

EDOARDO "Vuol dire che si amano i cuori"

GIOVANNI "Gli innamorati si vogliono tanto bene e quando sono adulti si sposano e si vogliono tanto bene"

TOMMASO A "Si vogliono troppo bene"

Come lo capisci quando vuoi troppo bene a una persona?

TOMMASO A “Me lo fa capire il cervello. Io voglio bene alla Martina delle volpi. Sto bene quando sono con lei. Dice che siamo amici. Lo dice lei e io sono d'accordo”

GAIA “Gli innamorati si vogliono tanto bene”

TOMMASO G “Perché l'amore è... viene se uno incontra uno che gli vuole tanto bene... e si innamora”

FRANCESCA “Io sposo Matteo O. perché gli voglio tanto bene. Ho attaccato anche un cuoricino sul mio armadietto con il suo nome”

Qual è la cosa più bella di Matteo?

FRANCESCA “Gli voglio bene perché è molto simpatico”

MATTEO “Uno prima sceglie una che gli vuole tanto bene e poi si sposano. Io voglio tanto bene a tutti”

MARTINA S “L'amore vuol dire gioia”

LUCA P “L'amore è molto bello. E' lui che bacia lei”

MATTEO BE “E' molto bello perché non c'è nessuna lotta e nessuna guerra”

SARA “L'amore e il cuore sono cose importanti”

MATILDE “Essere innamorati vuol dire che ti sposi”

MARTINA T “Gli innamorati si guardano e si baciano”

GUGLIELMO “Quando io... la mia preferita che scelgo di sposare è la Giulia. Io le sto sempre vicino perché le voglio bene”

La cosa che ti piace di più della Giulia?

GUGLIELMO “Le voglio bene perché mi fa sempre divertire”

MARTINA T “Io sono innamorata di Edo”

La cosa più bella di Edo secondo te?

MARTINA T “Mi vuole bene”

EDOARDO “A me piace molto la Marti perché gioca con me e mi fa divertire un sacco tanti giorni... e la amo”

Cosa vuol dire che la ami?

EDOARDO “Che la sposo”

MARTINA S “A me piace molto Artur perché quando io gli dico che lo sposo lui dice sì”

MATILDE “Mi piace Brando”

LUCA P “Sono innamorata della mia cugina, è molto bella”

SAMUELE “Io sono innamorato della Camilla”

Cosa vuol dire essere innamorato secondo te?

SAMUELE “Che mi piace quando gioco con lei”

FRANCESCO “Io sono innamorato della Beatrice”

La cosa per te più bella della Beatrice?

FRANCESCO “Che gioca con me!”

BEATRICE "Peccato che c'è già un altro fidanzato!!"

E come si chiama?

BEATRICE "Cesare. Una volta è venuto in vacanza con me"

DANIELE "Gli innamorati si sposano... io no"

TOMMASO A "Guarda Dani che lo farai anche tu!"

DANIELE "Lo so ma ora non sono innamorato. Per quelli che si sposano è un tesoro"

E i tesori secondo te come si trattano?

DANIELE "Bene"

MARTINA T "Con il cuore"

TOMMASO G "Il tesoro è importantissimo"

FADERICA "Daniele sei tutto rosso!!!"

Perché Daniele è diventato rosso secondo voi?

MATTEO "Perché, ad esempio, un cuore sull'armadietto per dire che qualcuno ti vuole bene è bello ma un po' fa ridere" (*Matteo è diventato tutto rosso*)

"Mi piace molto questo esempio. Quindi possiamo dire che per amore, alle volte, un po' ci vergognamo"

SARA "Io sono innamorata di Matteo Bo perché mi piace tanto"

Cosa ti piace tanto di Matteo Bo?

SARA "Perché gioca sempre con me"

MATTEO BO "Io rispondo che non sposo di sicuro lei ma forse scelgo un'altra femmina. E' lei che mi vuole ma io non sono sicuro"

GIADA "Gli innamorati quando sono grandi si sposano e si vogliono ancora più bene di quando erano amici"

CAMILLA "Io sono innamorata di Samuele perché mi fa sempre il solletico"

TOMMASO "Anche per come si veste?"

CAMILLA "Sì"

TOMMASO A "La Giulia aveva detto che mi sposava invece sposa Guglielmo"

E tu come ti sei sentito?

TOMMASO A "Io ci sono rimasto male. Sono triste"

Anche voi vi siete sentiti tristi come Tommaso in qualche occasione?

FEDERICA "Mi è capitato quando Augustine ha lasciato me. Un giorno che avevo quattro anni. Prima mi sposava e poi no. Eravamo in piedi vicino alla finestra"

Mi dispiace. Come ti sei sentita?

FEDERICA "Triste"

FRANCESCO "Perché gli volevi bene"

DANIELE "A me è successo con la Francesca. Prima voleva sposare me e poi Matteo"

BRANDO "La Bea voleva sposare me e poi adesso Matteo Bo"

DANIELE "Anche la Sara vuole Matteo Bo"

MATTEO BO "Io deciderò da grande"

GIADA "Mi è successo un giorno che l'anno scorso ero fidanzata con Alessandro e poi un giorno mi ero trovata un biglietto attaccato alla giacca... non mi ricordo cosa c'era scritto"

SAMUELE "Forse c'era scritto non ti voglio più bene"

FRANCESCO "Forse non ti voglio più sposare"

TOMMASO A "Un giorno lo porti alla tata che te lo legge!"

(Guglielmo diventa tutto rosso)

Cos'è successo, Guglielmo?

GUGLIELMO "La Giulia mi ha dato un bacio..."

CAMILLA "Una volta Giacomo mi voleva sposare e io non avevo deciso. E ho deciso di sposare Samu"

FRANCESCO "Una volta la Chiara delle volpi aveva detto che mi voleva sposare e poi ha deciso di sposare Casper"

FRANCESCA "In giardino a Matteo ho dato tanti baci a Matteo O"

Ti fanno piacere i baci della Francesca o un po' ti vergogni, Matteo?

MATTEO "Si mi piacciono.... ma questa fola un po' deve finire... in giardino io voglio giocare"

BEATRICE "Gli innamorati sono felici perché si vogliono bene"

MATTEO BO "Una volta la Sara in giardino mi diceva amorino ma io scappavo!"

CAMILLA "Io sono innamorata di te e della Mariella"

GIULIA "Lei vi vuole tanto bene"

DANIELE "Io vorrei sposare Giovanni"

GIOVANNI "Lui è gay."

Sai cosa vuol dire gay?

GIOVANNI "Due uomini che in un altro paese si possono sposare. Le donne no"

TOMMASO G "Vuol dire che si baciano in bocca. Me l'ha detto mio fratello"

SAMUELE "Vuol dire che un uomo vuole sposare un altro uomo ma non si può"

EDOARDO "Non si possono sposare due maschi, non è una cosa fatta bene. Ci vogliono un maschio e una femmina"

Daniele ha detto una cosa molto bella e quello che ha detto non vuol dire che lui sia gay. Voleva solo dire che l'amico più importante e a cui vuole più bene adesso è Giovanni.

(Spiego ai bambini e alle bambine che quello che ha detto Giovanni in parte è esatto. Può capitare a due uomini di volersi molto bene e di essere innamorati. Può capitare anche alle donne. E' una cosa che, però, si capisce quando si è molto più grandi.

Esattamente come un uomo e una donna devono aspettare di essere grandi per potersi sposare)

DANIELE “I gay possono avere dei figli? Secondo me si”

Leggiamo Willy e cerchiamo di capirlo insieme

(Leggendo “Dov’è finito Willy?” i bambini trovano la risposta alla domanda di Daniele)

TOMMASO A “Ci vuole una femmina”

FRANCESCO “Una mamma”

Solo una mamma o anche qualcun altro?

GUGLIELMO “Un maschio”

FEDERICA “Allora due gay non possono avere un bambino!”

MATTEO BO “Io voglio sposare Checco!!!”

aprile 2009

TRAVESTIMENTI DI GENERE

Il gioco dei travestimenti è stato accolto con entusiasmo e interesse dai bambini e dalle bambine, che non hanno dimostrato alcun imbarazzo e resistenza nel vestire i panni dell’altro sesso. Solo due bambini non hanno voluto travestirsi con abiti che non appartenessero al proprio genere. Tale resistenza è stata compresa e accettata dal gruppo dei compagni e delle compagne, che hanno tentato gentilmente di rassicurarli sulla natura simpatica del gioco, ma che non hanno insistito e non hanno fatto pesare loro tale resistenza.

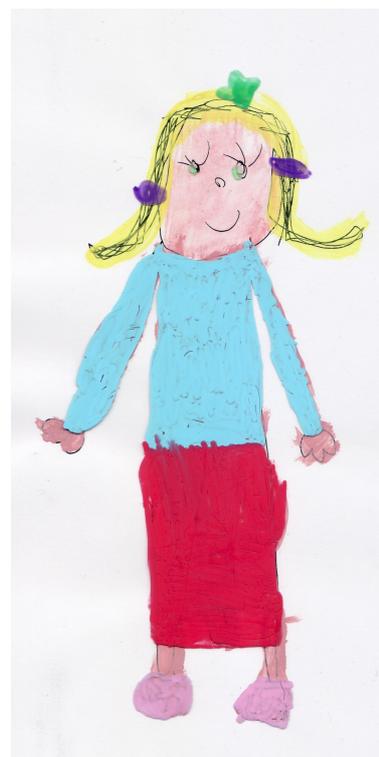
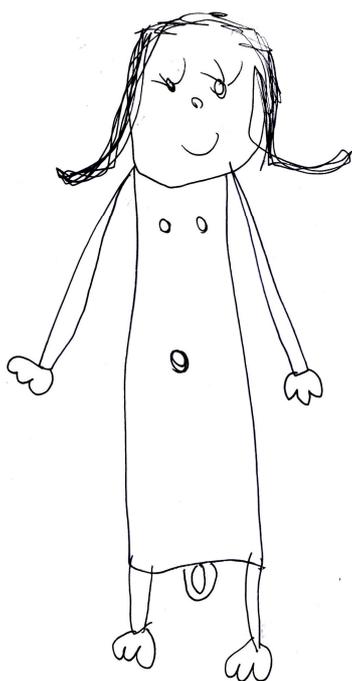


maggio 2009

CONSAPEVOLEZZA DI GENERE

come sono io

Giunti al termine di questo percorso ho proposto ai bambini di provare a disegnarsi nudi, privi di vestiti, esattamente come sono quando, a casa, si preparano per il bagno. In seguito hanno colorato la propria immagine dopo aver cercato di riprodurre, il più fedelmente possibile, la tonalità della propria pelle. Per finire, utilizzando un foglio di acetato, hanno colorato vestiti e accessori.



maggio 2009

LE PAROLE DEI GENITORI

Abbiamo consegnato ai genitori alcune riflessioni dei bambini e delle bambine, chiedendo loro di scrivere qualche pensiero in libertà intorno a tali sollecitazioni. Li riportiamo di seguito.

amicizia, innamoramento e amore

Avete detto cose molto belle e importanti, e soprattutto sono uscite parole molto belle: amore, innamorati, bacio, abbraccio, volersi bene, amicizia. Secondo voi cosa vuol dire essere innamorato o innamorata?

- Vuol dire volersi bene. Io sono innamorata di Matteo O. perché sto bene con lui

Cosa fa Matteo O. per farti stare bene?

- Mi fa ridere e mi fa fare tanti giochi con lui e mi fa il solletico. Per questo mi fa star bene

- Vuol dire che si amano i cuori

- Gli innamorati si vogliono tanto bene e quando sono adulti si sposano e si vogliono tanto bene

- Si vogliono troppo bene

Come lo capisci quando vuoi troppo bene a una persona?

- Me lo fa capire il cervello. Io voglio bene alla Martina delle volpi. Sto bene quando sono con lei. Dice che siamo amici. Lo dice lei e io sono d'accordo

- Gli innamorati quando sono grandi si sposano e si vogliono ancora più bene di quando erano amici

delusione

- Mi è capitato quando Augustine ha lasciato me. Un giorno che avevo quattro anni. Prima mi sposava e poi no. Eravamo in piedi vicino alla finestra

imbarazzo-pudore

- Gli innamorati si sposano... io no

- Guarda Dani che lo farai anche tu!

- Lo so ma ora non sono innamorato. Per quelli che si sposano è un tesoro-

E i tesori secondo te come si trattano?

- Bene

- Con il cuore

- Il tesoro è importantissimo

- Daniele, sei tutto rosso!!!

Perché Daniele è diventato rosso secondo voi?

- Perché, ad esempio, un cuore sull'armadietto per dire che qualcuno ti vuole bene è bello ma un po' fa ridere (*Matteo è diventato tutto rosso*)

modelli di identificazione

- Io sono innamorata di te e della Mariella

A seguire sono riportati integralmente i testi dei genitori, per un arricchimento comune ed un'ulteriore condivisione, accompagnati da un ringraziamento per la collaborazione.

citazioni

LII

Perché la lampada si spense?
La copri il mantello
per ripararla dal vento,
ecco perché la lampada si spense.
Perché il fiore appassì?
Con ansioso amore
me lo strinsi al petto,
ecco perché il fiore appassì.
Perché il ruscello inaridì?
Lo sbarrai con una diga
per averlo solo per me,
ecco perché il ruscello inaridì.
Perché la corda dell'arpa si spezzò?
Tentai di trarne una nota
al di là delle sue possibilità,
ecco perché la corda si spezzò.

Tagore, il Giardiniere

XXXI

Il mio cuore, uccello del deserto,
ha trovato il suo cielo nei tuoi occhi.
Essi sono la culla del mattino,
essi sono il regno delle stelle.
Nei loro abissi il mio canto si perde.
Lascia solo ch'io mi liberi in quel cielo,
nella sua solitaria immensità.
Lascia solo ch'io fenda le sue nubi,
e stenda le mie ali nel suo sole.

Tagore, il Giardiniere

Guardate con occhi nuovi, come se fosse la prima volta...
Ciò darà nuova freschezza al vostro sguardo.
I vostri occhi diventeranno innocenti.
Occhi così innocenti sono in grado di vedere.
Occhi così innocenti sono in grado di penetrare nel mondo interno.

B.Shree Rajheesh, *Il libro dei segreti*

Impara a sostituire il giudicare con l'esplorare,
la ragione con l'essere autentico,
l'ansietà con l'eccitazione,
le limitazioni con le possibilità.

V. Satir

rielaborazioni

Penso sia molto importante far crescere negli individui il concetto e il valore dell'amicizia così prezioso e così raro.

mamma

L'innamoramento più bello e violento sono i figli, quando scopri di essere incinta, sei già pazza di lui senza vederlo!

mamma

Quello che ci ha colpito di queste frasi sull'affettività è la sensibilità dei bimbi su dei temi così belli e difficili e la dolcezza con cui si sanno esprimere quelle che sentono.

E' bello pensare che i bimbi siano capaci di "percepire" quello che si vive in famiglia (affetto, amore, abbracci, coccole) anche se magari se ne parla poco in maniera diretta, proprio perché lo sentono su di loro e lo vedono tra i genitori.

Siamo contenti che i bimbi sappiano parlare dei loro sentimenti in maniera così spontanea e semplice, senza forzature, e che sono aiutati a farlo.

mamma e papà

Ciò che emerge dalla lettura di questi pensieri è la più forte identità di sentimento espressa dai bambini con le loro semplici parole.

La forte identità "siede accanto" alla scarsa differenziazione dei diversi sentimenti, appartiene alla crescita, all'esperienza cognitiva ed emotiva dell'uomo e, quindi, è ancora "perfettamente" immatura in bambini di cinque anni.

Non ci sono sfumature, i colori sono quelli base.

E' meravigliosa questa dedizione all'amore Assoluto.

Nell'adulto manca questo coinvolgimento totalizzante; e quando lo ritroviamo in qualcuno che ci vive accanto, ne sorridiamo e, con una certa superiorità, lo liquidiamo, esclamando: "ma ci comportiamo proprio come un bambino!"

E' una forza di sopravvivenza dell'anima, la crescita cognitiva ed emotiva ci preserva dal dolore assoluto.

Ma, talvolta, non sarebbe bello spogliarsi della propria esperienza, sentendosi globalmente coinvolti in un amore così puro?

mamma

Andrea dice che ci amiamo.
Lui lo dice e io sono d'accordo.
mamma e papà

I figli sono un dono che ci è stato affidato...
Il nostro amore deve sostenerli e lasciarli liberi di crescere.
L'amore stesso è un dono di libertà.
mamma e papà

Mi colpisce l'idea di un amore allegro, che fa ridere e la capacità di distinguerlo da altri sentimenti proprio per la reciprocità e dello scambio. I cuori che si amano mi suggeriscono un'idea molto poetica e infantile e allo stesso tempo come se l'amore fosse un'entità esterna a loro visibile e osservabile. Bisogni di certezze tipiche dei bambini. L'amore ha un tempo e uno spazio ben identificato e il ricordo è chiaro! Mi piacerebbe vedere come i bambini esprimono le delusioni d'amore (ovvero il loro non verbale!!) ... Che bello arrossire!!! Voglio tornare ad essere un po' bambina anch'io!!!
mamma



CONCLUSIONI

*Commentare le parole dei bambini sarebbe superfluo.
Ritengo che tutto nasca e si esaurisca in esse.
Ogni interrogativo trova una soluzione,
grazie ai meravigliosi ragionamenti di questi altrettanto meravigliosi bambini.
E' altrettanto evidente la loro capacità di metterci "in ginocchio"
con certi quesiti.
Non e' stato facile,
ma posso dire, in conclusione,
che essere stata spiazzata dalla loro sana curiosità per la vita,
dalle loro domande di senso,
per poi finire in ginocchio, alla loro altezza,
e cercare con loro le risposte a tali interrogativi,
è stata una fortuna,
un onore
e una grazia.*

Chiara

I BAMBINI E LE BAMBINE

Andres Tommaso
Arletti Sara
Baracchi Daniele
Barbolini Giulia
Bardini Brando
Bellucci Matteo
Benassi Gabriele
Borghi Matteo
Cavani Camilla
Diener Riccardo
Gasparini Gaia
Giberti Guglielmo
Giovanardi Tommaso
Gozzi Edoardo
Grasso Francesca
Martini Matilde
Mawuli Augustine
Molica Giada
Nardone Federica
Oddolini Matteo
Panzani Samuele
Pellacani Luca
Sarti Giacomo
Soldo Giovanni
Spataro Martina
Talami Francesco
Tavaglione Martina
Vinci Luca
Zavalloni Beatrice